

Giornalisti a congresso «C'è bisogno di cambiare»

Siddi (Fnsi): serviamo ancora
Oggi a Bergamo Confalonieri,
De Benedetti e Marchetti

PAOLO DONI

Fedele Confalonieri e Carlo De Benedetti non si vedevano in un incontro pubblico dal 1989. Oggi i due big dell'editoria (Mediaset e L'Espresso-Repubblica) saranno faccia a faccia a Bergamo per il dibattito di apertura del congresso nazionale della Federazione nazionale della stampa (Fnsi).

Giornalisti da tutta Italia

Il convegno pubblico (oggi alle 10,30 al Centro congressi) - parteciperanno anche Piergaetano Marchetti (presidente Rcs), Jean Martin (presidente Società dei lettori Le Monde), Aidan White (segretario generale Federazione internazionale dei giornalisti), oltre a Franco Siddi e Roberto Natale, segretario e presidente Fnsi - precede l'inizio dei lavori del 26° Congresso nazionale della stampa nazionale, che dopo 22 anni torna in Lombardia (nel 1989 fu a Bormio) e sarà aperto alla presenza del presidente del Senato Renato Schifani.

«Nella nostra regione - ha ricordato Giovanni Negri, presidente dell'associazione lombarda dei giornalisti - si concentra il 95 per cento dei periodici italiani. L'editoria abita qui. E la Lombardia è ricca di giornali locali: ogni volta che parlo a Roma li elenco come una litania, per ricordare come sono veri e propri veicoli di tradizione, libertà, democrazia». Insomma, non c'è solo Milano. E a dimostrarlo c'è l'accoglienza ai 450 tra delegati e accompagnatori che Bergamo ha riservato da oggi a sabato, giornata di chiusura del congresso. Nella presentazione di ieri alla stampa, coordinata da Paolo Perucchini, componente della giunta nazionale Fnsi e delegato organizzativo (oltre che giornalista de L'Eco di Bergamo), a fare gli onori di casa c'erano il sindaco Franco Tentorio, il presidente della Provincia Ettore Pirovano e il presidente della Camera di Commercio Paolo Malvestiti, tutti e tre entusiasti di ospitare un evento così prestigioso,



Da sinistra Perucchini, Siddi, Pirovano, Tentorio, Malvestiti e Negri

capace di offrire alla città e alla provincia una vetrina d'eccezione. «Speriamo che la presenza di così tanti osservatori privilegiati possa rivelarsi utile per il nostro territorio» ha detto Tentorio.

«Puntare sulla qualità»

Il giornalismo italiano, ha detto Franco Siddi, è in un momento di sofferenza, registra «più di un'aritmia». «Abbiamo bisogno di più giornalismo, più indipendente, forse meno partigiano. E c'è bisogno di rinnovamento (il tema del congresso è "Il giornalismo e le sfide del cambiamento", ndr) - spiega il segretario Fn-

si - . Il fenomeno Wikileaks ci ha mostrato l'importanza dei giornali: quelle informazioni rese pubbliche su internet sono diventate rilevanti solo dopo essere state analizzate dai giornalisti, altrimenti nessuno le avrebbe capite».

«Non siamo qui per fare cose vecchie - ha aggiunto -. La flessibilità non ci spaventa solo se orientata a occupare nuovi spazi (web, tablet)». Mano tesa, dunque, agli editori, ma soprattutto per investire nella valorizzazione dei giornalisti. «Perché - ha concluso Siddi - il cambiamento passa dalla credibilità e dalla qualità dell'informazione». ■

«Per la nostra città un'occasione unica per farsi conoscere»

Un evento di portata nazionale e non solo. Il Congresso dei giornalisti italiani torna in Lombardia dopo 22 anni e porta a Bergamo i grandi nomi dell'editoria, del giornalismo e della politica.

Per la città è allo stesso tempo un'occasione da non perdere e una prova di maturità. Lo hanno sottolineato ieri il sindaco Franco Tentorio, il presidente della Provincia Ettore Pirovano e il presidente della Camera di Commercio Paolo Malvestiti. L'occasione nasce dal fatto che da oggi a sabato saranno quasi 500 i giornalisti ospitati a Bergamo provenienti da ogni parte d'Italia. La macchina organizzativa, coordinata dal Bergamo convention bureau (Bcb), da mesi è al lavoro per fornire l'accoglienza perfetta a tutti i delegati.

«La novità della nostra offerta - spiega il presidente Casto Iannotta - è che i congressisti non sono chiusi giorno e notte nello stesso edificio, ma alloggiato e pranzano nei dintorni e hanno la possibilità di visitare la città e il territorio circostante». Dieci gli alberghi che ospitano i delegati, nove i ristoranti coinvolti, tre i percorsi appositamente dedicati agli accompagnatori: domani visita ai monumenti di Città Alta e del centro, giovedì shopping a Oriocenter e gita pomeridiana a Sotto il Monte, venerdì giornata dedicata all'arte con le opere della Gamec e dell'Accademia Carrara, ma anche alla degustazione con la possibilità di acquistare prodotti tipici. Dietro il congresso della



Tra gli eventi collaterali del congresso anche una visita in Città Alta

stampa italiana si nota quindi un grande sforzo logistico e anche un'accresciuta capacità di muoversi in rete. A testimoniarlo anche la presenza congiunta di Comune, Provincia e Camera di Commercio. «Un evento strategico - ha detto Malvestiti - che permette di far conoscere i nostri gioielli: l'aeroporto, il polo fieristico e il centro congressi». «Se hanno scelto Bergamo - ha commentato Tentorio - è anche merito di un'offerta sempre più qualificata e professionale». «Eventi come questo dimostrano come Bergamo, città e provincia, stia imparando a uscire dal provincialismo mentale e stia spiccando il volo nella considerazione di chi ci osserva da fuori» ha concluso Pirovano. ■ P. D.



SEMINARIO VESCOVILE "GIOVANNI XXII"

OPENDAY

* LICEO CLASSICO

* LICEO SCIENZE UMANE
economico-sociale con curvatura musicale

* SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

VIA ARENA 11 - CITTÀ ALTA
www.seminariobergamo.it
segreteria.scuola@seminario.bg.it
segreteria: tel. 035 286402
fax 035 236161

Sabato 15 gennaio 14,00 - 17,00
Domenica 16 gennaio 10,00 - 12,00

